



**PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE
2018-19**

SPAZIO GIOCO

VERDE RANOCCHIO

PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE	3
Calendario annuale del servizio	3
Orario settimanale e giornaliero di apertura	3
Modalità di iscrizione e di accesso al servizio, ricettività della struttura, numero di bambini previsti	3
Organizzazione del gruppo dei bambini,	5
Rapporto numerico educatore/bambino;	5
Personale che opera nel servizio.....	6
Organizzazione e turni del personale.....	6
Quantificazione e organizzazione del tempo di lavoro non frontale	6
Percorsi formativi effettuati negli anni precedenti	7
Carta dei servizi	
Organizzazione ambienti spazi e materiali	9
Organizzazione degli spazi interni, con caratterizzazione angoli di gioco, in relazione alle attività da proporre con la possibilità di fare esperienze autonome individuali e a piccolo gruppo;	9
Spazi personali destinati a ciascun bambino nel rispetto della propria identità;.....	12
Organizzazione degli spazi esterni e delle attrezzature di gioco, in funzione dell'esplorazione dell'ambiente naturale.	12
Materiali di gioco	13
Descrizione della collocazione nello spazio dei materiali di gioco, in modo da garantire l'uso autonomo da parte dei bambini.....	14
Elementi costitutivi della programmazione educativa	16
Modalità della relazione educativa (ruolo dell'adulto nei confronti del bambino, stile educativo condiviso);	16
Ambientamento: modalità e tempi.....	17
Organizzazione della giornata educativa	19
Esperienze di gioco: proposte e obiettivi.....	20
Strumenti utilizzati per l'attuazione del progetto educativo:	21
osservazione	21
percorsi di esperienza proposti ai bambini	21
verifica e valutazione	22
documentazione.....	22
Rapporti con le famiglie.....	24
Modalità organizzative che facilitano la relazione con le famiglie (colloqui – incontri – laboratori – feste – iniziative particolari...).	24
Organismo di partecipazione delle famiglie (consiglio dei genitori)	25
Forme di integrazione con il sistema territoriale dei servizi educativi, scolastici e sociali ed in particolare:.....	25
continuità educativa (0-6)	25
incontri e scambi con altri servizi del territorio	26
Modalità attraverso le quali la Cooperativa pianifica e aggiorna il presente progetto educativo su base annuale	28

PROGETTO EDUCATIVO ANNUALE

ASSETTO ORGANIZZATIVO

CALENDARIO ANNUALE DEL SERVIZIO

Calendario annuale:	Dalla prima settimana di settembre all'ultima settimana di luglio. Nel mese di luglio l'apertura del servizio è subordinata alla domanda da parte dell'utenza (minimo 8 bambini) e prevede un'organizzazione diversificata del personale in relazione al numero dei bambini presenti.
Periodi di chiusura	Sospensione dell'apertura durante le vacanze di Natale e di Pasqua

ORARIO SETTIMANALE E GIORNALIERO DI APERTURA

Apertura giornaliera:	Verde Ranocchio: dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 13,00
<i>Durante l'orario di apertura sono previste preparazione e somministrazione di una piccola colazione e/o merenda</i>	
Moduli di frequenza	Verde Ranocchio: possibilità di frequenza per l'utenza convenzionata 5 mattine. Per l'utenza privata è possibile la frequenza 5/4/3 mattine a scelta
Orario di entrata Verde Ranocchio dalle 8,00 alle 9.30	Orario di uscita Verde Ranocchio dalle 12,00 alle 13,00

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E DI ACCESSO AL SERVIZIO, RICETTIVITÀ DELLA STRUTTURA, NUMERO DI BAMBINI PREVISTI

La modalità di iscrizione per la frequenza allo Spazio gioco Verde Ranocchio, segue due iter diversi a seconda che si tratti di utente convenzionato con il Comune di Firenze o di utente privato.

Utenti convenzionati:

Le iscrizioni avvengono secondo le modalità indicate dall'Amministrazione Comunale e direttamente agli uffici competenti. L'Amministrazione provvede ad inviare direttamente alla Cooperativa la graduatoria dei bambini iscritti.

Utenti privati:

I genitori possono iscriversi e /o riconfermare l'iscrizione al servizio, compilando appositi moduli redatti dalla Cooperativa e aggiornati annualmente. Le iscrizioni/riconferme (vedi modello allegato) vengono raccolte prevalentemente nel periodo aprile/maggio e durante tutto l'anno educativo. Le domande di iscrizione possono essere ritirate e riconsegnate presso il servizio o c/o la sede della Cooperativa anche via mail. L'avvenuta consegna sarà convalidata da una firma per presa in carico da parte di un operatore.

Stesura di una graduatoria interna: l'Ufficio Iscrizioni effettua la verifica di conformità fra requisiti d'ingresso e dati relativi alle iscrizioni raccolte. Ad esito positivo, inserisce i nominativi nell'elenco secondo la data di iscrizione. In caso di esito negativo le domande sono archiviate nella cartella "domande giacenti". In base ai dati relativi alle domande presentate, si provvede ad assegnare i posti ed a costruire la graduatoria, consultabile presso il servizio.

- **Conferma dell'iscrizione:** l'Ufficio Iscrizioni contatta telefonicamente le famiglie ammesse al servizio per comunicare l'esito della graduatoria e invia la lettera di ammissione con allegato il modulo di accettazione/rinuncia, il regolamento ed il bollettino per il pagamento dell'iscrizione. Il genitore firma la lettera di accettazione e la presa visione del regolamento del servizio.
- **Riconferma Iscrizioni/Stesura dell'elenco dei bambini frequentanti l'anno educativo in corso:** la riconsegna delle lettere di accettazione consente la stesura dell'elenco dei bambini frequentanti il servizio e comprende gli iscritti privati ed i convenzionati.
- **Gestione iscritti fuori dal periodo delle iscrizioni:** le domande d'iscrizione presentate fuori dal periodo previsto per le iscrizioni, hanno validità solo per l'anno educativo in corso. Le famiglie interessate alla frequenza per l'anno successivo dovranno comunque ripresentare la domanda nel periodo di apertura delle iscrizioni. In caso di dimissioni da parte di una famiglia, si procede all'attivazione della lista di attesa.
- **Compilazione/aggiornamento dell'elenco bambini frequentanti:**
il Responsabile del servizio compila e aggiorna l'elenco dei bambini frequentanti.
- **Inserimento dell'utente nel servizio e gestione delle pratiche burocratiche:**
tale fase consiste nella raccolta e archiviazione del consenso al trattamento dei dati dell'utente, all'eventuale assunzione dei farmaci e autorizzazione alle uscite dell'utente.

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DEI BAMBINI,

Allo Spazio gioco Verde Ranocchio è prevista l'organizzazione del gruppo dei bambini in **un'unica sezione eterogenea per età**.

Il **gruppo sezione**, formato da un numero definito di bambini, permette lo stabilirsi di relazioni e il confronto sia con i coetanei, sia con i bambini di età differente sviluppando molteplici modelli di comportamento, significativi per la propria crescita individuale. L'analisi delle varie attività interattive evidenzia la messa in atto di strategie diverse in funzione del partner, di cui imparano a conoscere precocemente gli stili di interazione e con cui intrecciano interazioni differenti.

La relazione fra coetanei favorisce il conflitto socio-cognitivo e il confronto tra punti di vista diversi quindi la negoziazione di una strategia condivisa.

Mentre **la relazione fra bambini di età diversa** rappresenta per il bambino più grande la possibilità di svolgere un ruolo di cura e di ascolto nei confronti del piccolo e per i piccoli l'occasione per confrontarsi con un modello da imitare. Le azioni imitative dei più piccoli si organizzano in un'attività parallela che non è solo una copia ma bensì l'esplorazione di un procedimento cognitivo che egli integra all'interno della propria costruzione, in relazione ai propri interessi e in rapporto alle proprie potenzialità cognitive.

A questi elementi, tuttavia si affiancano anche le diversità tra bambini più piccoli e più grandi, legate ai tempi, alle competenze, alla capacità di attenzione, ai bisogni fisiologici. Pertanto alla concezione del lavoro a sezione mista si deve integrare quella del lavoro a piccolo gruppo, omogeneo e non, a seconda della proposta di esperienza presentata. Ciò non significa differenziare sempre le attività, perché spesso è proprio la diversità di approccio ad uno stesso materiale, la volontà di sperimentare, l'aspetto determinante da osservare; ma significa diversificare le opportunità di offerta, creando molteplici campi di esperienza.

Il **piccolo gruppo**, seguito da un adulto di riferimento che offre sicurezza e continuità, in questi primi anni di vita, assume un'importanza fondamentale per lo sviluppo del bambino ed è funzionale al lavoro educativo in quanto crea un sentimento di appartenenza che facilita il percorso di crescita, la partecipazione, la coscienza di sé e degli altri. Permette inoltre agli educatori di rispettare le esigenze e i bisogni individuali dei bambini mediante l'ascolto e l'osservazione dei loro comportamenti, dei messaggi verbali e non verbali, delle loro emozioni e quindi facilitare lo svilupparsi di rapporti di amicizia e l'instaurarsi di legami affettivi.

RAPPORTO NUMERICO EDUCATORE/BAMBINO;

Il rapporto numerico viene calcolato sulla base dell'art. 27 del Regolamento di attuazione della LR 32/ 2002 n.41/R del 30 luglio 2013 e di quanto esplicitato nelle Linee guida redatte dalla Regione.

Nello specifico:

Bambini dai 18 ai 24 mesi	Non più di 8 bambini per educatore
Bambini dai 24 ai 36 mesi	Non più di 10 bambini per educatore

PERSONALE CHE OPERA NEL SERVIZIO

N°	Qualifica	Ore giornaliere frontali	Ore settimanali
VERDE RANOCCHIO			
1	Educatore referente	5 ore	25 ore
1	Educatore	5 ore	25 ore
1	Educatore*	2,30 ore	12,30 ore
1	Operatore ausiliario	5 ore	20 ore
1	Coordinatore pedagogico per entrambi i servizi antimeridiano e pomeridiano per una media mensile di 6 ore		

*L'educatore part time a 2,30 ore giornaliere viene previsto per garantire il rapporto numerico educatori-bambini in relazione al numero degli iscritti e all'età dei bambini

ORGANIZZAZIONE E TURNI DEL PERSONALE

VERDE RANOCCHIO

	8,00	8,15	9,00	9,30	10,00	10,30	11,00	11,30	12,00	12,15	13,00	13,30		
Educatore 1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		5	8,00-13,00
Educatore 2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		5	8,00-13,00
Educatore 3				■	■	■	■	■	■				2,30	9,30-12,00
Operatore 1		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	5	8,15 -13,15

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'ORARIO FRONTALE DEL PERSONALE EDUCATIVO E DEGLI OPERATORI

- ◆ Dalle 8,00 alle 13,00 due educatori sono in compresenza, il terzo educatore (se presente), entra in servizio alle 9,00, supportando il momento dell'accoglienza, fino alle 12,15 in aiuto nella prima fase dell'uscita dei bambini. La compresenza nella fascia oraria 9,30-12,00 permette la suddivisione dei bambini in sottogruppi per favorire il momento della colazione e dell'attività;
- ◆ Alle 8,15 entra l'operatore che si occupa della preparazione della colazione e in caso di necessità supporta il lavoro degli educatori nel momento dell'accoglienza;
- ◆ Dalle 9,30 alle 12,00 l'operatore svolge soprattutto funzioni di supporto durante l'attività dei gruppi;
- ◆ Dalle 12,00 alle 13,30 l'operatore si occupa della pulizia e del riordino della struttura e della compilazione delle schede giornaliere sull'effettuazione delle pulizie e sanificazione;

QUANTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO DI LAVORO NON FRONTALE

Monte ore non frontale:

Qualifica	Monte ore non frontale settimanale	Monte ore non frontale annuale

Educatore	10 ore	100 ore
Operatore	6 ore	60 ore

Tipologia	Soggetti coinvolti	Tempistica	Ore Annuali educatori 25 ore	Ore Annuali Operatori
Incontri di programmazione	Gruppo di lavoro	1/2 volte al mese	35	30
Colloqui individuali	Educatore	Durante l'anno (post-ambientamento e fine anno)	8	
Incontri con i genitori	Gruppo di lavoro	4 volte durante l'anno (Set. Ott. Nov. Feb.)	8	4
Laboratori	Gruppo di lavoro	1/2 l'anno	4	2
Feste	Gruppo di lavoro	Natale e fine anno e/o altre occasioni	6	6
Continuità con la scuola dell'infanzia e attività con il territorio	Educatori referenti	Durante l'anno in base alla progettazione stabilita	4	
Attività di osservazione e documentazione	Gruppo degli educatori	Durante l'anno	15	
Aggiornamento professionale	Gruppo degli educatori Individuali	Durante l'anno in base ai programmi stabiliti dal Comune/Zona e dalla Cooperativa	20	10
Totale ore			100	52 + 8 pulizie straord.

FUNZIONI E ATTIVITÀ DEL COORDINATORE

Il Coordinatore Pedagogico-organizzativo è una figura esterna al personale del servizio e svolge una funzione di organizzazione e coordinamento del gruppo, esercita un ruolo di orientamento e di controllo sulla programmazione degli interventi, modulando l'intervento volto a favorire e sostenere la corrispondenza degli intenti educativi espressi nel progetto con la reale conduzione del servizio.

Il Coordinatore Pedagogico-organizzativo orienta la programmazione educativa, coerentemente con gli indirizzi del Coordinamento Pedagogico Comunale e nel rispetto dei regolamenti comunali. Dalla nostra pluriennale esperienza nella gestione dei servizi educativi riteniamo che la figura del Coordinatore pedagogico assume un ruolo e una funzione indispensabile per il gruppo di lavoro rispetto alla progettazione e la metodologia educativa da adottare, come importante riferimento riguardo alle caratteristiche individuali dei singoli bambini, con particolare attenzione alle problematiche emergenti e a alle possibili soluzioni da attivare. Anche nel percorso di analisi della qualità, il punto di vista e le indicazioni metodologiche di chi coordina l'intervento educativo sono elementi

importanti: coordinamento e formazione sono componenti fondamentali per il buon funzionamento del Nido e condizioni di base per la promozione della sua qualità.

FORMAZIONE

Nel progetto educativo, grande valore viene riconosciuto alla formazione permanente del gruppo di lavoro, quale strumento indispensabile di riflessione e di crescita professionale. Il riconoscimento della necessità di tempi di lavoro da dedicare all'aggiornamento diventa un elemento cruciale nella qualificazione del servizio e del personale che all'interno vi opera. L'attività di aggiornamento, che assume carattere formativo e non episodico, diventa parte integrante del progetto educativo in relazione costante con la pratica e l'osservazione educativa. Nella circolarità del pensare e dell'agire educativo, la formazione e l'aggiornamento consentono di individuare i percorsi possibili che favoriscono il passaggio dal lavoro spontaneo, al lavoro 'pensato', e orientano l'attivazione di un processo di apprendimento dell'intero team.

L'aggiornamento per il personale educativo prevede due tipologie formative:

- **Approfondimento teorico:** relativo ad alcune tematiche sullo sviluppo del bambino condivise con il coordinatore pedagogico; viene affrontato in modo individuale dagli educatori e rielaborato, condiviso in gruppo, grazie alla supervisione pedagogica. In questo modo, nella parte progettuale relativa agli incontri di programmazione del personale, l'incontro di programmazione stesso assume un valore formativo e di aggiornamento continuo degli educatori.
- **Corsi di aggiornamento:** relativi ad alcune tematiche rilevate in base alla valutazione del fabbisogno formativo e alle proposte del Comune e della Cooperativa.

Il monte ore complessivo degli educatori da dedicare alla formazione è di 20 ore procapite annue.

Tale monte ore tiene conto di:

- Formazione prodotta direttamente dalla Cooperativa
- Formazione prodotta dal Comune di Firenze
- Partecipazione a seminari e convegni
- Scambio tra servizi interno alla Cooperativa e condivisione di saperi
- Formazione per il responsabile/referente di struttura
- Autoformazione del gruppo di lavoro
- Supervisione pedagogica

Il monte ore complessivo degli operatori ausiliari da dedicare alla formazione è indicativamente intorno alle 10 procapite annue. Il personale ausiliario partecipa alla formazione dello Spazio gioco e/o a formazione specifica per la propria mansione.

Per il presente progetto, Arca mette a disposizione le proprie competenze tecnico professionali per contribuire alla efficace realizzazione del Programma di formazione, e aggiornamento dei dirigenti e dei coordinatori addetti al servizio in oggetto. In particolare ogni anno saranno approfonditi temi inerenti il Sistema di Certificazione UNI EN ISO 9001-2008 e le relative modalità di utilizzo degli strumenti volti al monitoraggio della qualità erogata. I Coordinatori pedagogici partecipano stabilmente ai seminari e convegni organizzati sul territorio (Comuni, Regione, Istituto degli Innocenti), a quelli nazionali e internazionali.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI, CON CARATTERIZZAZIONE DEGLI ANGOLI DI GIOCO, IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ DA PROPORRE CON LA POSSIBILITÀ DI FARE ESPERIENZE AUTONOME INDIVIDUALI E A PICCOLO GRUPPO;

L'elaborazione di un progetto relativo all'organizzazione degli spazi, degli arredi, degli oggetti e alla scelta dei materiali che verranno messi a disposizione dei bambini, è un aspetto fondamentale nella concezione e negli obiettivi fin qui esposti; rappresenta il primo elemento caratterizzante il progetto educativo che si vuole adottare. L'ambiente parla, evoca, ricorda, incoraggia, rassicura, contiene, ossia esercita quella funzione di programmazione indiretta che si dimostra tanto efficace proprio nel rapporto educativo con i piccoli. Un servizio rivolto all'infanzia deve essere prima di tutto accogliente nel senso che il bambino deve poterlo sentire proprio, padroneggiarlo, viverlo come familiare. Deve essere uno spazio che il bambino abita - nel quale ritrova tracce della propria storia, oggetti d'affezione e che diventa scenario di rituali che valorizzano quelle azioni della vita quotidiana così rilevanti per il suo benessere. Allo stesso tempo, oltre a possedere questa tonalità affettiva, deve contenere quelle opportunità per apprendere, per crescere, per alimentare le esperienze. Caratterizzato e articolato in angoli di gioco raccolti, con degli arredi adeguati, consente l'intimità e la sicurezza necessarie. I materiali e gli oggetti presenti nei vari angoli di gioco, sono vari, in numero sufficiente e a portata di mano per permettere un utilizzo autonomo e condiviso con gli altri bambini e adulti che insieme si occupano della loro cura e manutenzione. Lo spazio della sezioni e i vari ambienti del servizio sono organizzati in modo tale da consentire il contenimento dell'esperienza individuale ma anche permettere l'interazione con gli altri e soprattutto favorire l'intervento **attivo e trasformatore** del bambino sugli elementi in esso presenti. La nostra impostazione metodologica prevede che ogni parte della struttura sia fortemente connotata dalle sue funzioni dove la disposizione degli arredi, la scelta degli oggetti e dei materiali segnali chiaramente e direttamente le molteplici possibilità d'uso, in modo tale da aiutare il bambino ad orientarsi e muoversi autonomamente. L'organizzazione dell'ambiente in spazi differenziati, permette al bambino di realizzare una scelta attiva fra le varie occasioni di gioco e favorisce la costruzione da parte di esso di una mappa della struttura, attraverso precisi riferimenti spaziali e funzionali. Tale impostazione metodologica implica il bisogno di sottoporre l'organizzazione dell'ambiente a periodici aggiustamenti, conseguenti alla verifica dell'uso che realmente ne fanno i bambini e alla verifica delle opportunità e delle risorse messe a loro disposizione. Sarà, quindi, compito degli educatori realizzare osservazioni precise e giungere a periodici momenti di confronto, orientati ad un ampliamento delle possibilità esplorative e relazionali che lo spazio può offrire.

Si elencano di seguito gli spazi del servizio che l'art 22 del DPGR 41/R del 2013 suddivide in: servizi generali, spazi riservati ai bambini, spazi riservati al personale e ai genitori; si aggiunge, dove è utile, qualche notizia di dettaglio.

- a) **Ingresso:** zona accoglienza
- b) **Unità funzionali:** sezione, bagno dei bambini.
- c) **Spazi comuni:** stanza delle attività motorie, laboratorio attività di manipolazione.
- d) **Servizi generali:** Nei servizi generali sono compresi i locali di deposito.
- e) **Spazi a disposizione degli adulti:** spogliatoi, bagni per il personale e ufficio.

Ingresso: Nella nostra impostazione metodologica ogni spazio deve essere caratterizzato da una sua funzione, da un suo significato, per aiutare il bambino ad orientarsi e a muoversi autonomamente. Nel caso dell'ingresso, è stato valorizzato il suo significato transizionale, di passaggio dalla famiglia allo Spazio gioco,

predisponendo un luogo che faciliti il saluto e la preparazione all'inserimento nel gruppo. E' qui che sono disposti gli attaccapanni dei bambini, contraddistinti da un contrassegno dove poter riporre cappottino e zainetto **personale** contenente oggetti portati da casa, a disposizione dei piccoli che in qualsiasi momento della giornata possono accedervi autonomamente. I bambini che entrano, accompagnati dall'adulto possono sedersi sulle panchine e cambiarsi le scarpe prima di entrare negli altri ambienti.

L'ingresso è anche l'ambiente dove sono disposti i pannelli murali che contengano informazioni e documentano l'esperienza del servizio, oltre che pannelli che documentano le esperienze dei bambini (foto, elaborati dei bambini). Lo Spazio gioco può trasmettere così a chiunque vi entri, l'immagine di un luogo accogliente, caldo e organizzato, nel quale sono immediatamente visibili le tracce delle esperienze che bambini e adulti condividono e le finalità a cui il servizio si ispira. Nell'ingresso troviamo anche un pannello in stoffa suddiviso in piccole tasche caratterizzate da foto **individuali** per riporre piccoli oggetti portati da casa; questo pannello rappresenta uno degli spazi personali all'interno dello spazio collettivo del servizio.

All'ingresso della sezione si trovano pannelli che riguardano l'aspetto organizzativo del servizio (orari di apertura della struttura, nominativi e ruoli del personale, organizzazione del servizio, regolamento sanitario ecc.); pannelli con la formulazione delle linee d'indirizzo generali e del progetto educativo dello Spazio gioco, redatte in maniera semplice e immediata; anche all'interno della sezione si trovano pannelli che documentano le esperienze dei bambini (foto, elaborati dei bambini) per i piccoli e per gli adulti.

Sezione

Lo spazio-sezione nel progetto di un servizio educativo per l'infanzia rappresenta, qualsiasi sia la modalità di costituzione - per gruppi omogenei o gruppi misti - un tipo di contesto che ha un ruolo primario e al tempo stesso non esclusivo nel determinare le condizioni generali di sviluppo delle esperienze dei bambini.

E' un contesto primario in quanto luogo di identificazione del bambino all'interno di un gruppo; inoltre perché è il contesto nel quale i bambini trascorrono la maggior parte del tempo e nel quale condividono molte esperienze.

La sezione, come spazio sia fisico che di ambito interpersonale, garantisce due livelli di socialità: uno relativo al piccolo gruppo in quanto dimensione privilegiata di relazione e apprendimento e l'altro di scambio e incontro fra bambini che in alcuni momenti della giornata (momento della colazione/merenda) abbiano come riferimento spazi diversi all'interno del servizio. Tale spazio assume funzioni diverse, nei vari momenti della giornata poiché rappresenta un ambiente privilegiato per la colazione/merenda dei bambini e allo stesso tempo è un luogo adibito ad attività di gioco. La suddivisione in diversi angoli permette un utilizzo dell'ambiente vario e diversificato: l'angolo con la pedana a terra, contenente i cassetti delle costruzioni, gli animali della fattoria e le macchinine. La scelta degli arredi garantisce la multifunzionalità della zona dei tavoli con la possibilità di utilizzarli oltre che per la colazione/merenda anche come angolo strutturato per i giochi logico-cognitivi da tavola, nonché per il gioco libero.

Lo spazio lettura: Caratterizzato da un grande mobile libreria contenente al suo interno oltre che libri di varie dimensioni anche due specchi angolari che ben si prestano ad una serie di giochi di riflesso e di prospettive interessanti da osservare. Questo angolo arricchito con un grande tappeto e cuscini è pensato prevalentemente per la narrazione, uno spazio dove poter vivere esperienze emotivamente coinvolgenti attraverso il racconto e la lettura di immagini; la condivisione fra bambini e fra bambini e adulto come momenti significativi di relazione per favorire lo sviluppo dell'immaginario e del linguaggio.

L'angolo è arricchito con un divano per gli adulti dove i genitori, al momento dell'entrata o dell'uscita, possono prendersi un po' di tempo per fermarsi, aiutare il bambino a vestirsi o a spogliarsi, o più semplicemente gustarsi il momento, osservando quello che succede allo Spazio gioco in un attimo particolare della giornata. Questo è anche uno spazio polifunzionale che all'occorrenza diventa uno spazio adeguato per il canto, il gioco libero, ma è uno spazio adeguato anche per l'accoglienza e il ricongiungimento prima dell'uscita.

Lo spazio simbolico: Benché ben connotato e raccolto è suddiviso al suo interno in due zone distinte: quella della cucina da un lato e quella della camera con la toilette per il trucco, lo specchio per il travestimento, l'attaccapanni con il guardaroba e la culla-lettino per le bambole e un vero lettino per i bambini. Gli spazi adibiti al gioco simbolico sono luoghi di grande interesse e polifunzionalità. Sono arredati in modo da ricreare un ambiente familiare, dove il bambino gioca al 'far finta di...' e organizza giochi ed elaborazioni simboliche; Con cappelli, borse, foulard e accessori vari, i bambini giocano con il proprio corpo, la propria immagine, trasformandosi con fantasia e creatività. Si sviluppano giochi di rappresentazione simbolica ed espressiva, che potenziano le relazioni interpersonali tra i bambini, lo scambio verbale e il confronto corporeo. Oltre alla sfera affettiva ed emozionale, queste zone di gioco favoriscono e stimolano varie aree di sviluppo: la competenza psicomotoria nella sua forma di motricità fine, con travasi e uso di materiali alimentari e utensili da cucina; l'area cognitiva con la scoperta e l'uso di materiali nuovi; l'area linguistica-relazionale, con scambi di conoscenze e condivisione di esperienze.

Office per la preparazione colazioni/merende

Adiacente alla zona dei tavoli della sezione troviamo l'office per la preparazione della colazione/merenda, arredato con un lavabo, un frigorifero e pensili contenenti il necessario per la somministrazione degli spuntini.

Stanza della musica e del gioco psicomotorio

Accanto alla sezione troviamo la stanza del gioco psicomotorio, la quale è caratterizzata da due grandi tappeti e da due materassi morbidi di diversa altezza. Completano l'arredo una serie di elementi modulari colorati e morbidi che permettono ampie possibilità di movimento libero, percorsi motori organizzati e giochi corporei. All'interno della stanza è previsto anche un angolo organizzato per le attività musicali e giochi ritmici (strumenti a percussione, xilofono, flauti ecc.) e un angolo per il gioco euristico.

Atelier

All'interno della struttura è presente una grande stanza suddivisa in due ambienti per i laboratori sul colore e in generale per le attività cosiddette "sporchevoli", manipolazione di farine, legumi, materiali naturali, ecc. In questo atelier i bambini possono lavorare bene sia in piccolo gruppo che in gruppo più allargato. Al suo interno sono presenti oltre ai tavoli due pannelli per la pittura verticale è presente anche un lavandino per rendere i bambini completamente autonomi nella preparazione delle varie esperienze e nella pulizia e riordino a conclusione delle attività. In questo stesso spazio troviamo anche una scaffalatura contenente le 'cassaforti' dei bambini ovvero, scatole personali contraddistinte anch'esse dal simbolo scelto dalla famiglia ad inizio anno, dove i bambini ripongono oggetti portati da casa o anche oggetti da portare a casa magari trovati in giardino.

Ufficio

Sempre nella grande stanza dell'atelier diviso da scaffalature basse si trova uno spazio che accoglie sia gli operatori per i momenti di programmazione e

documentazione dell'esperienze, sia educatori e genitori nei momenti di colloquio o riunioni. In questo ambiente è presente un computer, un tv monitor ed una stampante. E' presente anche un pannello che raccoglie materiale informativo, pubblicazioni, e documenti specifici a disposizione degli operatori.

Bagno dei bambini

Anche il bagno è pensato per essere un luogo accogliente per il bambino e per l'adulto. Allo Spazio Gioco si va in bagno singolarmente o a piccoli gruppi, si imitano gli altri, si impara ad essere gradualmente autonomi. Per questo è importante che i bambini possano usare i vasi o i lavandini da soli, aprendo e chiudendo l'acqua per lavarsi le mani. Per gli operatori è importante organizzare lo spazio in modo da avere, il più possibile, tutto a disposizione: lavello per lavare i bambini, pannolini e abiti per il cambio. Gli abiti dei bambini per il cambio sono riposti in piccole scatole personalizzate con i simboli dei bambini all'interno di un casellario a scomparti. Anche il bagno è un luogo dove all'occorrenza si gioca con l'acqua, quindi un luogo importante di scoperta, di socializzazione con gli altri e di stimolo; per questo l'attenzione per la sicurezza, la cura e la ricerca della sua funzionalità devono essere costanti nel tempo.

Lo spazio esterno

Oltre al giardino vero e proprio (vedi paragrafo successivo: **ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI**), dal lato dell'ingresso principale della struttura è presente una 'piccola corte' pavimentata e delimitata da un cancellino, adiacente un altro grande spazio sempre all'aperto, 'la grande corte' arricchita con i portici e anch'essa pavimentata dove i bambini frequentanti nel modulo antimeridiano possono giocare con le macchinine, le biciclette o altri giochi di movimento come le palle e i cerchi. La 'piccola corte' inoltre nella stagione estiva può essere utilizzata, come il giardino, anche per i giochi con l'acqua.

Bagno degli adulti

Sono presenti tre bagni per gli adulti, di cui uno per il personale interno alla struttura ed uno pensato e realizzato secondo la normativa, senza barriere architettoniche per i diversamente abili.

Spogliatoio

Nell'area antistante il bagno per il personale interno alla struttura è presente un piccolo spazio arredato con mobili spogliatoi per consentire il cambio di indumenti, ad inizio e fine turno.

SPAZI PERSONALI DESTINATI A CIASCUN BAMBINO NEL RISPETTO DELLA PROPRIA IDENTITÀ

Le specifiche relative agli spazi individuali sono state descritte nel paragrafo precedente relativamente ai singoli spazi.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI E DELLE ATTREZZATURE DI GIOCO, IN FUNZIONE DELL'ESPLORAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE.

Lo spazio esterno del Verde Ranocchio, è sicuramente un elemento qualitativo molto importante. L'ampiezza del giardino e la corte di ingresso, ci danno la

possibilità di un utilizzo diversificato, tra la parte anteriore e quella posteriore e permette di creare varie opportunità di gioco, sia di grande, che di piccolo gruppo. Nel giardino è presente un gazebo con tavolo e panchine e una sabbiera per i giochi di manipolazione e travasi. Il giardino come spazio aperto permette di creare molteplici opportunità di gioco, sia di grande che di piccolo gruppo. Oltre ai giochi di movimento, i bambini hanno la possibilità di svolgere attività di osservazione e scoperta, giochi con l'acqua nelle piccole piscine allestite nella stagione calda o giocare con la sabbia e con la terra per il piccolo giardinaggio. Lo spazio esterno è comunque un luogo della natura dove i bambini ogni giorno giocando scoprono e osservano cose nuove ed esprimono le loro potenzialità più spontanee.

MATERIALI DI GIOCO

La Cooperativa, in relazione all'acquisto dei materiali e delle forniture necessarie all'espletamento del servizio si avvale della procedura UNI EN ISO 9001/2008 relativa all'Approvvigionamento che prevede la gestione degli acquisti, la valutazione e **la qualificazione dei fornitori** e la verifica costante delle forniture. Attraverso di essa, la Cooperativa, tramite il Referente e il Responsabile degli acquisti, garantisce una puntuale evasione degli ordini direttamente effettuati dal servizio in base al fabbisogno specifico emerso e assicura il controllo sulla qualità dei prodotti e delle forniture, anche nel rispetto delle condizioni indicate nei documenti di gara.

Materiale ludico didattico:

In relazione a tali materiali vorremmo evidenziare il nostro **orientamento nella scelta dei materiali e giochi per i bambini, che prevede un uso privilegiato di oggetti in legno** e di altro materiale naturale, l'utilizzo di oggetti 'veri' e di uso comune per favorire il gioco di scoperta e quello simbolico, l'uso di prodotti alimentari per garantire la massima libertà di esplorazione e conoscenza da parte del bambino anche molto piccolo, che può senza pericolo anche avvicinarli alla bocca. La scelta dei materiali quindi è subordinata alla **proposta educativa-didattica e viene costantemente monitorata nel gruppo di lavoro** insieme che terrà presente l'età dei bambini e il rispetto della normativa di legge in termini di sicurezza. Nello specifico Arca fornirà: ♣ materiale didattico di consumo per lo svolgimento delle attività: cancelleria (colla, forbici, matite, gomme, carta e cartone, scotch, spago ecc..), carte veline, carte cresse – Materiali per ufficio ♣ materiali per attività di travaso e laboratoriali: farine, legumi, cereali, sabbia, imbuti, colini, cucchiari ♣ materiali per attività di manipolazione crete, ingredienti per il pongo alimentare, didò, coloranti alimentari ♣ materiali per la pittura colori naturali, tempere atossiche, matite, pennarelli, acquerelli, pastelli, colori a dita, pennelli, spugne ♣ materiali per il gioco euristico, cestino dei tesori, giochi psicomotori- stoffe, pizzi, passamanerie, bottoni, paste, catene, mollette, lana, teli grandi ♣ giochi e libri.

Materiali di pulizia e prodotti igienico sanitari:

La scelta di Arca è quella di proporre ed inserire dei prodotti a basso o bassissimo impatto ambientale operando attraverso il proprio fornitore Centrofarc che è in partnership con aziende che a livello internazionale propongono soluzioni e **prodotti che tutelino l'ambiente** inteso sia come ambiente naturale, sia come ambiente in cui gli uomini vivono e svolgono le loro attività. Con particolare riferimento alle procedure studiate per la struttura in questione ci siamo proposti di utilizzare il minor numero possibile di prodotti e un sistema di pulizia che limitasse al minimo gli sprechi ed i rifiuti.

Per quanto riguarda i detersivi riteniamo che la miglior soluzione sia l'utilizzo di **prodotti concentrati**, che riducono drasticamente le quantità di rifiuti plastici e l'energia spesa in trasporti e trasferimenti: da un flacone di prodotto concentrato si possono ottenere decine di flaconi pronti all'uso utilizzando soltanto due bottiglie di plastica e in un unico viaggio, riducendo nel contempo il rischio di rimanere sprovvisto di prodotto con conseguente danno alla struttura che non può essere pulita. Inoltre con diluizioni diverse possiamo detergere superfici diverse riducendo quindi il numero di prodotti utilizzati, a tutto vantaggio della semplicità d'uso e del lavoro degli operatori. Inoltre optiamo per detersivi con certificazione ambientale europea (ECOLABEL), che ci garantisce il minor impatto

ambientale del prodotto chimico realizzati da aziende che abbiano **ottenuto la certificazione ambientale ISO14001**. Per tutti i materiali di igiene e pulizia saranno presenti all'interno della struttura le Schede tecniche, tossicologiche e di sicurezza. Tutti i prodotti chimici impiegati saranno privi di sostanze tossiche, e rispondenti alle normative vigenti in Italia (biodegradabilità, dosaggi, avvertenze di pericolosità, ecc.) e corredati dalle relative schede tecniche, tossicologiche e di sicurezza.

Specifico piano di monitoraggio del servizio relativo alla procedura di approvvigionamento

La gestione dell'approvvigionamento delle risorse, pur non essendo uno dei processi aziendali principali, assolve comunque un importante ruolo strategico all'interno del funzionamento dei servizi. Tradizionalmente, la funzione acquisti, ha sempre ricoperto un ruolo meramente operativo, ma attualmente è sempre più oggetto di riflessioni gestionali: il mutato peso degli acquisti all'interno delle valutazioni sulla qualità del servizio ha spinto la cooperativa verso nuove modalità di gestione, rinnovate scelte di assetto organizzativo, più ampi e profondi orizzonti d'azione e arricchite strumentazioni operative di seguito descritte:

QUALITA' GESTIONALE	INDICATORE DI QUALITA'	STANDARD DI QUALITA'	DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
Gestione acquisti materiali di pulizia, igiene personale e materiali didattici	Adeguatezza del prezzo in rapporto alle caratteristiche del prodotto	non inf. a punteggio 2 dato rilevabile nella Tabella parametri per selezione/valutazione fornitori	Scheda di valutazione del fornitore Scheda di segnalazione disservizio/fornitura
	Capacità di rispettare i tempi di consegna stabiliti	non inf. a punteggio 1 dato rilevabile nella Tabella parametri per selezione/valutazione fornitori	Scheda di valutazione dell fornitore Scheda di segnalazione disservizio/fornitura
	Adeguatezza della qualità dei prodotti forniti	non inf. a punteggio 1 dato rilevabile nella Tabella parametri per selezione/valutazione fornitori	Scheda di valutazione dell fornitore Scheda di segnalazione disservizio/fornitura

DESCRIZIONE DELLA COLLOCAZIONE NELLO SPAZIO DEI MATERIALI DI GIOCO IN MODO DA GARANTIRE UN USO AUTONOMO DA PARTE DEI BAMBINI

GARANTIRE L'USO AUTONOMO DA PARTE DEI BAMBINI.

Area	Contenuti /Obiettivi	Materiali	Attività	Spazi
Area motoria	Con l'attività motoria i bambini hanno modo di scoprire le potenzialità del loro corpo, prendono confidenza con il proprio sé corporeo e acquisiscono sicurezza nel movimento. Attraverso giochi strutturati si apprendono i concetti topologici dentro-fuori; sopra-sotto; vicino- lontano. L'attività motoria permette al bambino di conoscere gradualmente il proprio corpo sviluppando le capacità motorie (gattinare, camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro ecc...).	Saranno utilizzati tutti i piccoli attrezzi strutturati (il percorso sensoriale, il tappeto morbido, le palle, i cerchi, i birilli...) e attrezzi non strutturati (stoffe, cuscini,).	Saranno proposte attività legate a sperimentare il proprio corpo attraverso esperienze di percezione motoria e psicomotoria. Ad esempio: salto, rotolamento, giochi con le strisce di carta, con la stoffa, con gli scatoloni, con le piume, con i palloncini, massaggi, ecc. Attività mirate ludiche, motorie e relazionali	Laboratorio, attività di movimento, giardino
Area manipolativa - costruttiva	Attraverso la manipolazione il bambino sperimenta esperienze percettive diverse: il tatto, il gusto, l'olfatto, ed esprime la sua fantasia nel plasmare forme, disfarle e ricomporle. Particolare interesse suscita nei bambini il gioco del travaso, come attività privilegiata soprattutto per i piccoli che imparano a conoscere vari materiali, le possibilità di utilizzo e l'uso dei diversi strumenti per vuotare e riempire (contenitori, imbuti, cucchiari, mestoli...).	Acqua, farina, colori a dita, sabbia pasta, pane, pongo, carta, ecc; contenitori di varie dimensioni con vari materiali per i travasi.	Giochi d'impasto, di modellamento, di travaso, riempimento e svuotamento. Afferrare gli oggetti, schiacciare e battere. Nell'ambito dell'attività manipolativa si può inserire anche il gioco con l'acqua: travasare, lavare le bambole, scoprire l'acqua colorata ecc.	Laboratorio espressivo-grafico, giardino e bagno dei bambini
Area grafico-pittorica	L'attività grafico-pittorica riveste un ruolo di fondamentale importanza perché permette al bambino di esprimere la propria creatività attraverso il lasciare traccia di sé con diversi materiali. Il progressivo controllo dei movimenti della mano e il processo di maturazione interna del bambino portano gradualmente ad una intenzionalità rappresentativa nella quale egli racconta e dà forma al proprio mondo interno.	Pennarelli, pastelli a cera, gessi, cartoncini, stoffe, colori a dita, tempere, spugne, tappi di sughero, verdure. Fogli di vari colori e dimensioni	Uso del colore come "lasciar traccia di sé" attraverso materiali naturali (cacao, barbabietole, orzo...) e tempere, acquerelli, gessetti, pennarelli...). Utilizzo dei vari materiali con mani e piedi per lasciare impronte	Laboratorio espressivo-grafico
Area linguistica	Raccontare storie, ascoltare, osservare la realtà o le immagini di un album o di un libro, rappresentano momenti molto qualificanti. La lettura oltre che offrire una situazione tranquilla e affettivamente importante aiuta il bambino a sviluppare l'uso del linguaggio, il riconoscimento e l'osservazione dei primi simboli e delle immagini, la capacità di comprendere brevi sequenze temporali.	Libri cartonati, libri di stoffa, tombole di legno, album fotografici, riviste, semplici canzoni.	Canzoni, 'letture', filastrocche, ascolto e creazione di storie, narrazioni e dialoghi continui con l'educatrice.	Angoli della lettura e ogni luogo che favorisce il dialogo
Area musicale	L'uso di strumenti musicali aiuta il bambino a sviluppare il senso ritmico che è già presente in lui anche in questa fascia di età. Produrre insieme dei suoni o un ritmo favorisce il senso di collaborazione spontanea all'interno del gruppo e amplia la capacità di ascolto reciproco. Anche l'ascolto e la ripetizione di canzoni dolci e molto cadenzate rappresentano stimoli importanti per la sfera emotiva e cognitiva, oltre che elementi aggreganti e rassicuranti.	Tamburelli, nacchere, maracas, xilofono, materiali di recupero, materiale "comune" come carta, sassi, pigne, noci, acqua, conchiglie, barattoli, tegami, bicchieri, posate, barattoli	Costruzione di strumenti musicali con materiali semplici, canto in gruppo di canzoni e filastrocche. Per attività musicale si intende anche la possibilità di produrre e riconoscere suoni e costruire con materiali di recupero piccoli e semplici strumenti.	Stanza del gioco motorio; giardino
Area espressiva	Attraverso la funzione simbolica il bambino rappresenta ed interiorizza la realtà che lo circonda, se ne appropria e al tempo stesso prova a dominare gli eventi vissuti passivamente. Il gioco simbolico attraverso le sue varie manifestazioni permette di esprimere ed elaborare il proprio mondo interno e con la crescita di dividerlo con il gruppo di coetanei. Secondo la nostra impostazione qualsiasi gioco può avere connotazioni simboliche ma spesso si tende a considerare simbolici soltanto i giochi nella "casetta delle bambole" o quelli di travestimento o con i burattini trascurando il fatto che il bambino riveste di significati simbolici molte altre attività come quelle di movimento, di costruzione, di espressione grafica, ecc. Favorire il gioco simbolico consiste quindi nell'offrire molti materiali di uso comune o facilmente trasformabili e non eccessivamente caratterizzati.	Cucinetta, tavolo con sedie, piatti pentole bicchieri, posate, bambole, animali morbidi, case-giocattolo, telefoni teatrino burattini, specchi, materiali di recupero, gioco del cucù. specchio, abiti, , parrucche, cappelli, e oggetti di uso quotidiano	Angolo della cucina e delle bambole, travestimenti, trucchi, tana ecc... Nell'ambito dell'area espressiva si può considerare anche l'attività di drammatizzazione svolta dall'adulto: burattini, recite, canzoni...;	Stanza del gioco simbolico; Stanza del gioco motorio; Sezione; giardino
Area cognitiva	La sperimentazione, osservazione ed esplorazione degli oggetti occupa grande spazio in questa fase dello sviluppo, e questi aspetti possono venir arricchiti attraverso l'utilizzo di giochi strutturati che facilitano la manipolazione, il confronto delle forme e il loro riconoscimento.	Costruzioni, piccoli incastri, cestino degli animali, cestino dei tesori, puzzles	I materiali saranno messi a disposizione dei bambini, permettono loro di esprimere le loro capacità costruttive ed immaginative. In questo ambito rientra il gioco euristico per i più piccoli, come gioco di scoperta e di nuove invenzioni attraverso l'utilizzo di materiali diversi: tubi di gomma, catene, coni, tappi, etc.*	Angolo del gioco euristico; Sezione; Atelier; giardino

MODALITÀ DELLA RELAZIONE EDUCATIVA (RUOLO DELL'ADULTO NEI CONFRONTI DEL BAMBINO, STILE EDUCATIVO CONDIVISO);

La pratica educativa all'interno del servizio è sostenuta da una **"pedagogia della relazione"**, attenta alle relazioni fra bambini, fra bambini e adulti e fra adulti. Una pedagogia che valorizza le interazioni e **gli scambi sociali come elemento indispensabile a sostenere lo sviluppo dell'affettività** e che evidenzia il valore degli apprendimenti attraverso l'esplorazione autonoma, la sperimentazione e la progressiva conoscenza della realtà.

I principi che devono orientare le scelte programmatiche e quotidiane degli educatori che si occupano dell'educazione e della cura dei bambini, devono essere chiari e condivisi da tutto il gruppo di lavoro.

Lavorare con i bambini piccoli richiede una grande responsabilità e comporta una precisa professionalità attenta alle qualità delle cure che offre e ai processi di apprendimento da essa attivati.

Il **primo principio** che vogliamo evidenziare quindi, è che **ogni interazione fra un adulto ed un bambino è un atto comunicativo** e come tale prevede la presenza di due partner. Questo significa che entrambi i partner svolgono un ruolo attivo nella interazione e che il comportamento di ognuno di loro viene modificato dal messaggio dell'altro. Questa riflessione invita l'educatore a creare le condizioni spaziali e temporali, per far nascere tali scambi, dandosi e offrendo il tempo per capire, per essere capito ed in definitiva per favorire l'instaurarsi di una catena comunicativa positiva. Questo principio orienta anche gli interventi dell'educatore quando questo si relaziona con un gruppo di bambini, in modo tale da cogliere le risposte dei singoli e favorire la circolarità delle intenzioni.

Il **secondo principio** riguarda **l'utilizzo del linguaggio verbale**. L'educatore deve parlare con il bambino e con il gruppo dei bambini riferendosi ad ognuno di loro. Deve spiegare le sue richieste ed anticipare le sue azioni in modo tale da creare situazioni di dialogo. L'adulto, in particolar modo quando stabilisce rapporti individuali, deve parlare al bambino prima di agire – prima di prenderlo in braccio, prima di realizzare un'azione, deve dire al bambino cosa farà e verbalizzare anche le espressioni del bambino in modo tale da creare una continuità tra i gesti di uno ed il sentire dell'altro.

Il **terzo principio** valorizza **la comunicazione non verbale**. La gestualità dell'educatore quando si occupa di un bambino o quando si relaziona con un gruppo, è altrettanto importante. La postura del corpo è molto significativa dato che i bambini molto piccoli si esprimono principalmente con i gesti, i vocalizzi, i movimenti, e per loro questo è il primo codice che imparano a riconoscere e a comprendere. I gesti ed il tocco dell'adulto devono essere pertanto calmi, attenti e delicati. Questa modalità permetterà ad ogni bambino di ben comprendere quel che avviene nell'interazione e questo è fondamentale perché i bambini sono continuamente investiti dai gesti dell'adulto durante il cambio, durante gli spostamenti e nelle varie situazioni di cura che comprende la quotidianità. I gesti dell'adulto devono veicolare un messaggio di cura, di valore e di rispetto verso il bambino, devono trasmettere l'importanza che ogni bambino ha per noi.

Il **quarto principio** sottolinea aspetti specifici del lavoro educativo come **osservare, ascoltare, darsi tempo per capire e riflettere**, dedicare del tempo a scrivere e descrivere il comportamento del bambino e del gruppo dei bambini. Questo tipo di lavoro, **realizzato in gruppo**, permetterà all'educatore di narrare le proprie osservazioni,

esplicitare le sue emozioni e poter quindi confrontarsi dando parola ai propri pensieri e realizzare ipotesi didattiche, da sviluppare, monitorare ed in tal modo aggiustare il proprio rapporto con un bambino o verso il gruppo dei bambini.

Questi principi regolano le interazioni tra l'adulto ed il bambino ed il gruppo dei bambini e possono essere maggiormente differenziati quando pensiamo ai momenti di cura, ai momenti di gioco e ai momenti di attività. **Tutte le occasioni sono importanti per favorire lo strutturarsi di una buona relazione.** Ogni momento di vita dentro alla struttura (momenti di gioco strutturato, attività di vita pratica, momenti di routine) e' considerato educativo e importante. La principale risorsa cui l'educatore deve attingere è l'osservazione, mirata sia al controllo dell'esperienza, sia all'autoverifica.

AMBIENTAMENTO: MODALITÀ E TEMPI

Tempi	Presenza dell'adulto familiare	Strategie educative
Prima settimana	L'adulto che accompagna il bambino si trattiene nel servizio per un tempo limitato (indicativamente da un'ora e mezzo del primo giorno fino alle tre ore progressive). Verso la fine della settimana si sperimenta un primo distacco di poco tempo in cui il genitore saluta il bambino/a ed aspetta in un'altra stanza, impegnato in piccole attività proposte dagli educatori.	I bambini verranno accolti a piccoli gruppi, il criterio di ingresso sarà la graduatoria, salvo eccezioni ed esigenze espresse dalle famiglie. In questo contesto gli educatori svolgono inizialmente la funzione di mediatori in rapporto all'ambiente e, col passare dei giorni, permettono una continuità ai rapporti interpersonali favorendo la conoscenza degli adulti e quindi una separazione graduale e non traumatica tra il genitore e il figlio. Gli educatori nel primo periodo accompagnano il bambino mantenendo una giusta distanza per garantire l'ascolto e il rispetto dei tempi personali e successivamente, introducono i vari momenti rituali per permettere loro di prevedere ed interiorizzare il momento dell'andar via del genitore e del suo ritornare. Dopo la prima settimana di ambientamento segue una settimana di consolidamento per ogni gruppo di bambini inserito.
<i>La presenza del genitore accanto al bambino/a durante tutte le prime fasi del suo inserimento, è concordata secondo un calendario che ne prevede una presenza che progressivamente diminuisce.</i>		
Seconda settimana	Al bambino/a viene offerta l'opportunità di aumentare gradualmente il tempo di permanenza e sperimentare la colazione/merenda. Il genitore viene invitato ad aspettare in un'altra stanza e interviene solo nel caso in cui in bambino manifesti delle difficoltà.	
<i>Durante i primi momenti il ruolo del genitore è di supporto affettivo alle richieste di rassicurazione del proprio bambino che sta vivendo il primo distacco importante dalla famiglia.</i>		
Terza settimana	La terza settimana considerata fase di consolidamento delle relazioni e dei nuovi ritmi conosciuti, i bambini potranno iniziare a frequentare per l'intera periodo di apertura del servizio.	

L'organizzazione dell'ambientamento prevede una serie di incontri con i genitori, precedenti all'inserimento del bambino, che favoriscono la conoscenza della struttura e tendono a promuovere un'alleanza educativa e un rapporto di fiducia tra la famiglia e il "sistema educativo". Bisogna cioè essere in grado di fornire una costante informazione, una proposta di collaborazione con i genitori attraverso la trasmissione di conoscenze e la comunicazione su vari livelli. In particolare il nostro progetto prevede:

↳ **Open day:** (tempi e modalità previste dall'Amministrazione Comunale): durante il periodo delle iscrizioni ai genitori interessati alla frequenza del loro figlio e che desiderano visitare gli spazi, viene offerta la possibilità di recarsi allo Spazio gioco per una prima conoscenza degli educatori e per ricevere le prime informazioni sull'organizzazione generale del servizio.

↳ **Prima Assemblea dei genitori nuovi utenti del servizio:** In questa sede alla presenza del gruppo di lavoro, del Coordinatore Pedagogico della cooperativa e di un rappresentante dell'Amministrazione Comunale, qualora l'Ente lo ritenga utile, viene presentato ai genitori dei bambini nuovi iscritti: il gruppo di lavoro, le modalità organizzative, le finalità del servizio. Le educatrici illustrano le metodologie che il progetto educativo prevede, indicando la loro modalità relazionali sia nei confronti dei bambini sia degli adulti, l'atteggiamento consigliato ai genitori riguardo al proprio figlio, agli altri bambini e con gli altri genitori, quindi gli spazi dove i genitori sono invitati a restare. Vengono inoltre fornite informazioni relative alle modalità e al piano degli ambientamenti. Questa prima occasione di incontro aiuta il genitore a conoscere e riflettere sul servizio, valutandone a pieno tutti gli aspetti, oltre che permetter loro di organizzarsi rispetto alla necessità di essere presenti con il bambino nella prima fase dell'ambientamento. Viene lasciato inoltre ampio spazio alle richieste di chiarimenti che emergono dai genitori. In questa occasione viene consegnata a ciascun genitore una cartellina contenente i documenti necessari per l'ammissione (del Comune e della Cooperativa): le autorizzazioni e le deleghe, il regolamento del servizio, il materiale occorrente, ecc. L'obiettivo dell'incontro è anche quello di sostenere i genitori anticipando loro attraverso la descrizione di possibili comportamenti e reazioni dei bambini situazioni di disagio che si possono generare. Questo momento così denso di emozioni, contribuisce inoltre a creare un sentimento di condivisione tra adulti che vivono la stessa esperienza.

↳ **Colloquio individuale pre-ambientamento:** permette agli educatori in ascolto di ricevere le prime informazioni che il genitore comunica del proprio figlio. Con il primo colloquio inoltre, vengono affrontati i dubbi, le perplessità, i timori relativi al periodo dell'ambientamento, è un primo contatto fra educatori e genitori che getta le basi per la realizzazione di una relazione condivisa con il bambino. In questa stessa sede vengono infine concordati tempi e modalità per un ambientamento personalizzato.

↳ **Riunioni di post-ambientamento a piccolo gruppo:** con i genitori di ogni sottogruppo di ambientamento, tenuta dall'educatrice che ha seguito il gruppo di ambientamento dopo circa tre settimane di frequenza; è utile per creare un momento di dialogo e ascolto fra genitori ed educatori in una dimensione di gruppo più piccola, nel quale poter ripercorrere questo primo periodo e condividere dopo un tempo breve i sentimenti e i dubbi delle famiglie.

↳ **Incontro di verifica sugli ambientamenti del gruppo-sezione:** nel mese di ottobre/novembre viene convocata una riunione per le famiglie del gruppo di ambientamento per dare spazio al dialogo e all'ascolto del vissuto dei genitori durante il periodo dell'ambientamento e al racconto da parte del gruppo di lavoro, relativo agli aspetti relazionali salienti nel gruppo dei bambini. Con l'ausilio di documentazione video-fotografica vengono riportate immagini della vita dei bambini allo Spazio gioco che facilitano, ai

genitori, la conoscenza e l'elaborazione di questa prima fase di ambientamento attraverso le immagini e le scene presentate. La realizzazione di questo materiale documentativo prende ispirazione dalla necessità di rendere facilmente "leggibile" e piacevole ai genitori l'esperienza che il bambino ha vissuto. La modalità narrativa, che emerge dal ritmo delle immagini, è caratterizzata, non solo dai presupposti teorici che guidano il racconto delle educatrici, ma dal coinvolgimento emotivo che queste inevitabilmente suscitano.

↳ **Colloqui di verifica post-ambientamento:** Se i genitori lo richiedono, possono incontrare, singolarmente o insieme alle educatrici, anche la Coordinatrice pedagogica.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

La scansione del tempo all'interno del servizio è caratterizzata da eventi che si ripetono uguali ogni giorno con una specifica valenza emotiva e affettiva. La stabilità e la prevedibilità dei contesti consente al bambino nel tempo di imparare a conoscere e quindi ad avere padronanza delle situazioni che dovrà affrontare. Ciò gli permette di poter sperimentare e di mettere in gioco quello che sa fare e di rispettare le piccole regole che con il tempo verranno interiorizzate. L'organizzazione della giornata ripetuta quotidianamente secondo gli stessi ritmi mette i bambini in grado di **prevedere il succedersi degli avvenimenti e di padroneggiare l'eventuale difficoltà che deriva dall'affrontare nuove situazioni ancora sconosciute.**

Orario		Attività
8,00	15,00	Apertura del servizio
8,00 - 9,30	15,00-16,00	Accoglienza e gioco libero
9,30 -10,15	16,00-16,45	Preparazione alla colazione e colazione
10,15 -11,00	16,45-17,15	Cambio e momenti di cura; attività libere
11,00 -12,00	17,15-18,00	Preparazione e attività strutturate a piccolo gruppo
12,00 -13,00	18,00-19,00	Cambio, gioco libero e preparazione all'uscita

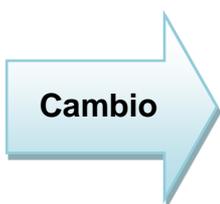
DETTAGLIO DELLE ROUTINE ALLO SPAZIO GIOCO



Si tratta di un momento molto delicato per il bambino e di particolare importanza in quanto si verifica una duplice evenienza: la separazione dal genitore e l'ingresso nel nuovo contesto. In questo momento è importante osservare il tipo di **rituale e i comportamenti che la coppia bambino-genitore mette in atto** al proprio arrivo nel servizio.

Questo dà all'educatore la possibilità di poter comprendere quali sono le trame relazionali che costituiscono la comunicazione fra il bambino e il genitore. Solo successivamente, l'educatore avrà cura di inserirsi in modo rispettoso ed equilibrato nelle dinamiche osservate.

E' il primo rito della giornata, quel momento in cui gradualmente i bambini si riconoscono come individui appartenenti ad un piccolo gruppo. Rappresenta un **momento di unione** e di incontro per il gruppo ed ha una forte valenza socio-emotiva. In questa occasione infatti si cominciano a creare riferimenti e relazioni. E' un momento legato ad uno spazio e ad un tempo determinato che consente al bambino di acquisire gradualmente sicurezza e autonomia.



Il momento del cambio che si ripete più volte nell'ambito della giornata, richiede **cura e attenzione** in quanto momento delicato, carico di emozioni e allo stesso tempo fonte di scambio con gli altri e scoperta continua. L'educatore dedica attenzione e usa modalità adeguate per offrire supporto ai bisogni dei bambini, in relazione all'età e ai livelli di

autonomia raggiunti, attraverso un rapporto individualizzato che rispetti i tempi personali di ognuno.

Come per l'accoglienza la preparazione al ricongiungimento con la famiglia, in qualsiasi fascia oraria esso avvenga, richiede da parte dell'educatore **sensibilità e attenzione negli spazi, nei tempi e nelle modalità relazionali.**



Il ricongiungimento non è da considerarsi soltanto come momento di attesa: al bambino potranno essere proposte piccole attività riconoscibili come rituali che lo preparino a concludere la mattina o il pomeriggio in modo sereno e non improvvisato.

Come per l'accoglienza anche il ricongiungimento con le famiglie presenta modalità differenti per ogni coppia bambino-genitore. L'educatore dovrà cogliere con sensibilità e oggettività quali sono i diversi comportamenti della coppia per intervenire come facilitatore, se necessario, del ricongiungimento.

L'educatore avrà inoltre il compito di accogliere l'adulto familiare narrando la giornata che il bambino ha vissuto e le esperienze che ne hanno fatto parte. Sarà utile dedicare il tempo necessario al saluto che conclude la mattinata ma al tempo stesso accenna al ritrovo del giorno successivo.

ESPERIENZE DI GIOCO: PROPOSTE E OBIETTIVI

Nella nostra pratica educativa possiamo parlare di tre modalità specifiche di *organizzazione* dell'esperienza che mirano a sostenere sia la processualità dell'agire di ogni bambino sia la socialità del gruppo: **Gioco autonomo e spontaneo, le attività strutturate, i percorsi di esperienza.**

IL GIOCO AUTONOMO: La capacità di giocare liberamente implica il possesso del senso di fiducia e confidenza, fondamentale conquista nello sviluppo della personalità.

Il gioco sta al centro di ogni attività nei servizi alla prima infanzia e offre il maggiore contributo allo sviluppo fisico, sociale, emotivo ed intellettuale dei bambini. L'attività ludica, sostenuta da una buona varietà di materiali e una vasta gamma d'esperienze, guidata da educatori che ne comprendano e apprezzino il valore, promuove la maggior parte dell'apprendimento dei bambini. Questi ultimi, infatti, giocano per esplorare, scoprire ed imparare e trovando la motivazione nelle attività ludiche da loro stessi iniziate e dalle quali vengono completamente assorbiti, il gioco trova in se stesso il proprio rinforzo: il bambino vi si impegna totalmente, ripetendo ogni azione fino a che non riesce a dominare la capacità necessaria per portare a compimento il proprio intento. Imparare prevede attenzione e concentrazione, capacità di osservazione e di ascolto, di collegamento fra azioni ed effetti, di ricerca di alternative e soluzioni là dove la prima azione non raggiunge il risultato atteso.

↳ **GLI EDUCATORI RISPETTO AL GIOCO AUTONOMO E SPONTANEO**

Il gioco quindi è una attività naturale per i bambini. Fin da molto piccoli, se collocati nella posizione adeguata, in un ambiente accogliente, dove trovare oggetti alla loro portata, i bambini provano ad agire seguendo i propri ritmi e curiosità. Se l'adulto è un buon osservatore verificherà che non c'è bisogno di insegnare al bambino cosa fare. Potrà osservare nei bambini una forte e variata attività motoria che via via si differenzia nello sviluppo, una graduale sperimentazione sugli oggetti, ed è attraverso queste esperienze, nate dalla propria spinta interna, che potrà verificare i loro apprendimenti. In tal modo il bambino conserverà durante la sua crescita la sua curiosità, la sua motivazione interna e svilupperà gradualmente la capacità di attenzione e concentrazione.

LE ATTIVITÀ STRUTTURATE

Oltre ai momenti di gioco, è importante proporre al gruppo dei bambini momenti di attività strutturata definiti sulla base della loro età e delle loro competenze. Quando il bambino diventa più grande l'educatore ha il compito di inserirsi nella sua attività e di iniziarlo poi alla lettura, al canto, alla rappresentazione grafica, alla scoperta delle tecniche espressive, costruttive e manipolative, offrendo in tal modo ai bambini contenuti culturali fondamentali per la loro socialità. In tal senso le attività da proporre devono essere differenziate privilegiando in ognuna di esse situazioni adatte al livello di sviluppo dei bambini.

↳ RUOLO DELL'EDUCATORE NELLE ATTIVITÀ STRUTTURATE

L'intervento dell'adulto educatore è più attivo, sia nel proporre e strutturare la situazione sia nell'assumere il ruolo di 'regista' nel corso del suo svolgimento.

Potrà interagire con il bambino o con il gruppo dei bambini, allo scopo di sostenere la loro attività, ma anche apportando contenuti culturali fondamentali per la loro socialità.

Le proposte di attività devono essere aperte, in modo tale da lasciare spazio al contributo individuale e al confronto fra i bambini, delle diverse strategie e ipotesi, nel quadro di un processo di generale negoziazione fra punti di vista diversi.

STRUMENTI UTILIZZATI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO:

OSSERVAZIONE

La garanzia del miglioramento continuo, in termini di qualità del servizio reso, scaturisce in primo luogo dalla possibilità, da parte del gruppo di lavoro, di rielaborare le informazioni di ritorno le quali, consentono una costante riprogettazione delle attività educative, oltre che l'opportunità di segnare la memoria storica di quel servizio. Il ricorso sistematico all'attività di osservazione è alla base della nostra progettazione e dei nostri interventi: osservare **per progettare, per fare, per verificare e riprogettare** di nuovo l'intervento educativo.

Osservare per:	Progettare	La comprensione del singolo bambino, del suo rapporto con i genitori, la comprensione del suo ambiente sociale, del gruppo di riferimento e dell'insieme delle relazioni che nascono all'interno dello Spazio gioco ci consentono di dar vita a proposte, attività, scelte di materiali, che indirizzano un intervento educativo che rispetti i ritmi del bambino nella sua globalità e nella sua individualità.
	Realizzare Riflettere Verificare	La validità del progetto nel suo insieme, per attuare una continua ri-progettazione sulla base delle informazioni di ritorno dalle esperienze.

In questo senso è necessario parlare di osservazione continua, legata alla quotidianità dell'esperienza dei singoli bambini e del gruppo, non solo relativa alle attività educative strutturate, ma alla globalità del vivere allo Spazio gioco, inteso come sistema di possibilità, nessuna prioritaria rispetto alle altre (routines, gioco libero, attività), ma ugualmente importanti e determinanti nello sviluppo e nella crescita di ciascun bambino.

PERCORSI DI ESPERIENZA PROPOSTI AI BAMBINI

I PERCORSI DI ESPERIENZA: oltre alle attività strutturate quotidianamente proposte, la nostra metodologia prevede la definizione di un progetto di esperienza per ogni gruppo sezione, che rappresenta un percorso privilegiato su cui vengono incentrate una serie di attività che investono campi di esperienza diversi. Il progetto assume un carattere di continuità durante l'anno, e rappresenta un filo conduttore da cui sviluppare una serie di opportunità e iniziative riconducibili ad un elemento comune. Il progetto di esperienza è un percorso strutturato dall'adulto, che nasce dall'osservazione dei bambini in relazione al loro livello di sviluppo, ai loro interessi specifici e alle loro peculiarità. L'adulto, infatti, organizza, sulla base di tale osservazione, un percorso nel quale vengono esplicitati gli

obiettivi dell'esperienza, individuando il gruppo di bambini coinvolto, gli strumenti, i materiali, gli spazi e i tempi. Nella progettazione si predispongono una cornice all'interno della quale un piccolo gruppo di bambini ha l'opportunità di esprimere e sviluppare le competenze cognitive, simboliche e relazionali, sperimentando una situazione di gioco ricca di stimoli. La finalità è quella di offrire un contesto che consenta ai bambini di mettere in atto e consolidare le proprie potenzialità incentivando il "fare" e che faciliti anche la costruzione di relazioni significative con i coetanei e con l'adulto. Un elemento sul quale soffermare l'attenzione è la condivisione dell'esperienza, infatti, l'attività è vissuta dal bambino insieme agli altri bambini e quindi attiva comportamenti cooperativi e si arricchisce con il contributo individuale di ciascuno.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Nella nostra pratica educativa Programmare, Osservare e Documentare sono i tre punti fondamentali su cui si basa la progettualità educativa e didattica dei servizi all'infanzia.

► **La programmazione educativa**, concordata collegialmente, è garanzia della buona qualità del servizio offerto perché consente di programmare il lavoro ed i diversi momenti costitutivi della vita nel servizio educativo. Essa consente di superare l'episodicità e l'occasionalità dell'intervento, rendendo possibile inoltre la visibilità dei risultati raggiunti. La decisione di mettere alla base del proprio lavoro la programmazione impone all'educatore di mettersi in discussione e costituisce un potente stimolo a migliorare la propria cultura tecnica e scientifica.

I momenti privilegiati nei quali avviene la condivisione del lavoro del gruppo e la progettazione dell'intervento educativo sono le riunioni di **programmazione settimanali** a cui partecipano tutti gli educatori impegnati nel servizio, i quali **appunto** permettono di progettare, valutare, confrontare e modificare aspetti specifici dell'esperienza complessiva.

► **La documentazione** è un'attività di raccolta, sistematizzazione, elaborazione e diffusione di materiali relativi ad uno specifico contesto, esperienza, progetto, gruppo etc.. che deve essere continua e sistematica. È una risorsa informativa che consente di lasciare le tracce delle programmazioni/progetti, di mantenere il significato delle esperienze realizzate per poter riflettere e far conoscere agli altri; rappresenta inoltre uno strumento di verifica per ri-progettare partendo dal percorso realizzato. La documentazione crea una memoria individuale, collettiva e istituzionale. Destinatari della documentazione saranno i bambini, le famiglie, il servizio, l'esterno. La documentazione è strettamente collegata e correlata al progetto di un servizio, dalla sua ideazione alla sua fase conclusiva. Contribuisce alla costruzione dell'identità del servizio e concorre alla progettazione e alla realizzazione di interventi autoformativi; favorisce processi comunicativi sia all'interno dei servizi educativi che all'esterno (genitori, territorio, scuola)

► **La valutazione** è il frutto della riflessione collegiale del gruppo di lavoro, necessaria per leggere costantemente i livelli di competenza, di relazione, di maturazione affettiva del bambino, per organizzare nuovi percorsi di apprendimento o perfezionare quelli già in atto. La valutazione deve essere finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda anche la metodologia seguita, riferita alle varie sequenze didattiche, per riformulare ed individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento.

DOCUMENTAZIONE

Lo strumento inscindibile e funzionale al metodo osservativo è quello della **documentazione** che, attraverso la descrizione del lavoro, si propone come approfondimento e oggettivazione delle azioni e dei processi formativi che si attuano. Allo stesso tempo è uno strumento importante per la costruzione di una "memoria intersoggettiva" che mantenga vivo il patrimonio ricco di esperienze e di conoscenze, utile per riflettere e confrontarsi, non soltanto sulla propria esperienza ma anche con realtà più lontane e diverse. In relazione al tipo di osservazione si possono distinguere due fasi:

DOCUMENTAZIONE COME PROGETTO: ha lo scopo di mettere a punto le ipotesi di lavoro sulle basi del percorso osservativo precedente, di definire il piano organizzativo da adottare alla luce di una molteplicità di fattori: gruppo dei bambini e degli educatori coinvolti, gli spazi e i materiali presenti e gli strumenti di documentazione che si prevede utilizzare (scritta, visiva, ecc.) – programmazione educativa/progetto di esperienza annuale

DOCUMENTAZIONE COME MEMORIA E COME VERIFICA: rappresenta una riflessione a posteriori e consiste nel ripercorrere quanto è accaduto, per farne una rilettura a distanza al fine di comprendere meglio l'esperienza vissuta

In questo senso, l'**osservazione-documentazione** ha una potenzialità **'ricostruttiva'** in grado di mettere ordine nelle molteplici sensazioni e immagini che accompagnano ogni intervento educativo, consentendone la discussione (delle situazioni vissute e dei comportamenti adottati) in un contesto non più contingente. Infatti, molto spesso nell'ambito educativo occorre prendere decisioni "a caldo" dopo avere fatto un rapido riepilogo mentale della situazione. Proprio in seguito a queste occasioni, l'osservazione diventa uno strumento di riflessione "a posteriori", indispensabile all'individuazione del filo conduttore di un progetto educativo, senza il quale le singole azioni possono risultare separate, frammentate e dispersive.

Gli strumenti adottati dal gruppo di lavoro sono :

Documentazione di supporto alla restituzione dell'esperienza

Verbale del Colloquio pre-ambientamento: all'interno del quale vengono registrate note sulle modalità di svolgimento e sul contenuto del colloquio svolto con i genitori e le prime impressioni su atteggiamenti, aspettative, eventuali difficoltà dei genitori rispetto alla nuova esperienza.

Osservazioni del periodo di ambientamento: consiste nella descrizione del comportamento del bambino nell'arco della sua permanenza nel nuovo contesto (permanenza, strategie e rituali di distacco dalle figura familiari) modalità di rapporto con l'ambiente e i materiali, modalità di rapporto con gli educatori e con gli altri bambini e viceversa, comportamenti tipici nei contesti di routine e di gioco, livelli di sviluppo.

Osservazioni individuali e del gruppo dei bambini: si tratta di strumenti attraverso i quali si evidenziano i percorsi evolutivi dei singoli bambini e gli aspetti salienti del gruppo, come le caratteristiche individuali, i livelli di sviluppo raggiunti gli interessi e le potenzialità espresse, le relazioni interne, il grado di autonomia dall'adulto e nel contesto ambientale.

Verbale del Colloquio: anche in questo caso vengono registrate note sulle modalità di svolgimento e sul contenuto del colloquio svolto con i genitori dopo l'ambientamento e alla fine dell'anno, le loro impressioni sull'esperienza vissuta e sul percorso del bambino.

Diario personale: dove si racconta, attraverso le foto individuali e di gruppo e gli elaborati (disegni e pitture) del bambino, la sua 'storia', dall'ambientamento alla fine della permanenza nel servizio. Questo diario contiene anche filastrocche e testi di canzoni da lui amati. Viene consegnato al bambino e alla sua famiglia nel colloquio di fine anno.

Documentazione come progetto

Programmazione annuale: in base all'osservazione del gruppo di bambini, si elabora una programmazione annuale nella quale si definiscono: gli obiettivi, le ipotesi progettuali, il periodo e la durata dell'intervento, il numero di bambini ed educatori coinvolti, gli spazi e la modalità di verifica e di documentazione. L'attuazione del percorso programmato viene

inoltre monitorata dal gruppo attraverso schede interne per la verifica intermedia e finale dell'esperienza proposta.

Documentazione come memoria

Archivio storico annuale del servizio: è costituito da una raccolta di informazioni su tutto ciò che accade nel servizio in un anno educativo con l'obiettivo di creare una memoria storica e rafforzare l'identità del servizio: elenco dei bambini, piano degli inserimenti, iniziative con le famiglie, i verbali delle riunioni del gruppo di lavoro, i resoconti delle riunioni con i genitori, i percorsi di continuità, il materiale dei corsi di aggiornamento/formazione ecc.

Alla documentazione scritta fin qui esposta si aggiunge anche il materiale fotografico, il video, i prodotti dei bambini e tutto ciò che rende visibile e condivisibile l'esperienza dello Spazio gioco. In sintesi rispetto a questo tipo di documentazione visiva si possono indicare: **Pannelli o album fotografici:** a carattere tematico (un'attività, una festa, un laboratorio). Mensilmente vengono esposte foto relative all'attività realizzate durante il periodo precedente. **Pannello delle attività:** per garantire un'informazione costante sui percorsi effettuati. **Archivio delle foto:** la raccolta costante di foto rappresenta un valido supporto in occasione delle assemblee con i genitori e per la realizzazione dei diari personali. **Video:** il video è un importante strumento per far conoscere la vita dei bambini allo Spazio gioco e rappresenta per i genitori un ricordo dell'esperienza vissuta. Il video ha inoltre una funzione di verifica per gli educatori rispetto alla propria azione educativa. **Cartelline individuali dei lavori dei bambini:** ogni bambino ha una propria cartellina, nella quale vengono conservati i prodotti che ha realizzato (pitture, collage, disegni) e che alla fine dell'anno viene consegnata ai genitori insieme al diario personale.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

MODALITÀ ORGANIZZATIVE CHE FACILITANO LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE (COLLOQUI - INCONTRI - LABORATORI - FESTE - INIZIATIVE PARTICOLARI...).

La partecipazione delle famiglie viene favorita attraverso appuntamenti strutturati previsti durante il corso dell'anno che favoriscono la relazione tra genitori, bambini, educatori. La finalità primaria è quella di rendere la pratica educativa il risultato di scelte pensate e condivise, esplicitate attraverso l'incontro e la comunicazione tra tutti i protagonisti del sistema. Inoltre riteniamo importante far sì che i servizi educativi rappresentino un sistema aperto, trasparente e visibile, disponibile alle contaminazioni che provengono dall'esterno e propenso a mostrare al territorio ciò avviene al suo interno. A questo scopo la modalità d'incontro prevede che in queste occasioni venga mostrata alle famiglie la documentazione prodotta dal servizio attraverso la videoproiezione di foto o video. Oltre a quanto descritto nel paragrafo sull'ambientamento, elenchiamo la successione delle proposte di incontro e condivisione:

Riunione dei genitori di presentazione progetto educativo (novembre): nel corso dell'incontro vengono presentate alle famiglie le attività e le esperienze di gioco proposte ai bambini in questa prima parte dell'anno. Con i genitori viene organizzata la programmazione del mese di dicembre con le attività da proporre, i laboratori e la festa di auguri con i genitori.

Riunione dei genitori di presentazione della programmazione annuale (febbraio): In questa occasione viene condivisa la programmazione annuale che individua le attività proposte al gruppo dei bambini in questa parte dell'anno. Inoltre verranno presentate le iniziative previste con i genitori, le gite e le uscite e il progetto di Continuità con la scuola dell'infanzia.

Colloqui individuali: Si prevedono, nel corso dell'anno, colloqui con i genitori su loro richiesta e/o su invito degli educatori.

Colloquio per la consegna del diari individuale (giugno): A conclusione dell'anno educativo alle famiglie viene consegnato il diario individuale del bambino che documenta con scritti e foto il percorso di crescita del bambino e del gruppo.

Laboratori dei genitori (dicembre): Le proposte di laboratori per la realizzazione della festa o di oggetti da regalare ai bambini si svolgono a dicembre e durante l'anno. Gli incontri tra educatori e famiglie rappresentano un'occasione nella quale si creano intrecci di pensieri e riflessioni riguardo all'esperienze vissute con i bambini che coinvolgono le persone che si occupano a vario titolo del benessere del bambino stesso.

□ **Festa di dicembre:** la festa di dicembre diventa un momento di condivisione e di incontro più allargato durante la quale i bambini e i genitori partecipano ad un rito preparatorio alla atmosfera natalizia. Durante la festa, viene consegnato ai bambini e ai loro genitori il libro delle canzoni.

□ **Festa di fine anno educativo (giugno):** a fine anno, bambini e genitori vengono accolti prevalentemente in giardino, si organizzano giochi o piccoli spettacoli anche con l'aiuto e la partecipazione delle famiglie. Il momento del buffet conclude la giornata in un clima sereno e di divertimento.

□ **Giornata del genitore nel servizio educativo:** Secondo un calendario stabilito che inizia nel periodo primaverile, la mamma o il babbo di ogni bambino vengono invitati a trascorrere una giornata insieme al bambino nel servizio educativo.

Durante la sua presenza nel servizio il genitore ha la possibilità di condividere i momenti significativi di gioco e di relazione con il proprio figlio, con i suoi compagni e le educatrici presenti. Per il bambino e per gli adulti è una giornata carica di emotività e di aspettative. L'esperienza permette al genitore di osservare il proprio figlio nel contesto educativo e al bambino di condividere con il genitore la giornata educativa.

ORGANISMO DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE (CONSIGLIO DEI GENITORI)

Al fine di promuovere la partecipazione dei genitori alla vita dei servizi educativi e di condividere il progetto educativo, verrà costituito il **Consiglio dei genitori** composto da alcuni genitori rappresentati del servizio educativo, dal Coordinatore tecnico pedagogico del servizio e dall'Educatore Referente dello Spazio gioco. Il Presidente è eletto tra i rappresentati dei genitori presenti nel Consiglio.

Il Consiglio dei genitori si riunisce almeno due volte all'anno ed ha compiti di verifica e di indirizzo sulle modalità educative e gestionali.

FORME DI INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI ED IN PARTICOLARE:

CONTINUITÀ EDUCATIVA (0-6)

Nell'ambito dei rapporti con il territorio, una riflessione particolare va sviluppata rispetto al progetto di continuità con la scuola dell'infanzia, da tempo sostenuto e valorizzato negli orientamenti pedagogici e didattici nonché nei progetti di coordinamento pedagogico zonale (si veda indirizzi PEZ Zonale). Il concetto di continuità evidenzia il valore della cura delle relazioni fra bambini e fra adulti ed in particolare considera il bambino come "essere sociale" in grado di stabilire precocemente complessi e significativi rapporti con le altre persone e di diventare in breve tempo un membro competente della comunità sociale alla quale appartiene. Nel presente progetto la continuità è valorizzata sia nella sua dimensione "orizzontale" sia in quella "verticale". La **continuità educativa orizzontale** comprende quelle iniziative in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale. Si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale. Per quanto riguarda la **continuità verticale** il presente Progetto la comprende all'interno di un quadro educativo-metodologico che vive e sviluppa le esperienze secondo un "approccio sistemico", in cui lo Spazio gioco e la Scuola dell'Infanzia si propongono di accompagnare i bambini nello sviluppo della loro identità, originalità e socialità. Nel processo di costruzione di un modello

incentrato sulla continuità educativa, grande valore assume la realizzazione di percorsi formativi comuni grazie ai quali è possibile sviluppare un pensiero condiviso, intessere relazioni importanti tra adulti che si occupano di educazione e scambiare e diffondere esperienze e conoscenze acquisite. A tale proposito, la nostra Cooperativa condivide e sostiene l'orientamento della Regione Toscana, la quale indirizza sia a livello zonale che comunale, la promozione di occasioni formative che coinvolgono educatori ed insegnanti della Scuola dell'infanzia (Pez 0-6). Di seguito indichiamo le attività che riconosciamo come basilari nella nostra idea di "continuità educativa verticale" e di "continuità educativa orizzontale". Nello specifico la Cooperativa, anche sulla base delle indicazioni del Coordinamento Pedagogico Zonale, si impegna a: ► **favorire il dialogo fra le educatrici e le insegnanti**, nel rispetto delle reciproche autonomie e nella valorizzazione delle singole diversità, con l'obiettivo di promuovere la qualificazione del servizio offerto, attraverso la realizzazione di progetti che tendono alla costruzione di passaggi, intesi come esperienze educative significative e stimolanti per i bambini e gli adulti coinvolti; ► **realizzare esperienze formative condivise fra gli adulti** dei servizi alla Prima infanzia e della Scuola al fine di favorire la conoscenza diretta fra gli adulti coinvolti e stimolare la definizione di un pensiero educativo condiviso ► **realizzare incontri tra gli adulti coinvolti** (Responsabili Comunali, personale educativo, insegnanti e genitori) al fine di favorire il passaggio di informazioni specifiche relative all'esperienza educativa realizzata con il gruppo dei bambini; ► **progettare scambi tra gli adulti** appartenenti allo Spazio gioco e alla Scuola durante la giornata, in modo tale da osservare e vivere i due ambiti in modo diretto ed in prima persona, per poi successivamente confrontarsi nel gruppo allargato sulla base delle riflessioni scaturite; ► **programmare incontri tra i bambini** che passeranno alla Scuola ed un gruppo di bambini che già frequentano la Scuola dell'infanzia. Il progetto continuità pertanto può essere articolato in diversi momenti: ► **Livello istituzionale**: incontri tra i responsabili dei due servizi per concordare, ratificare ed ufficializzare la collaborazione ► **Livello educativo**: incontri tra educatori ed insegnanti della scuola dell'infanzia. ► **Livello operativo**: incontri fra gli adulti o tra i bambini dello Spazio gioco e quelli della Scuola dell'infanzia secondo il calendario, le sedi e le attività concordate. Volendo riassumere, la nostra impostazione prevede la realizzazione di momenti di raccordo e verifica sintetizzabili nella seguente tabella.

Tipologia di incontro	Contenuti	Tempi
Incontri tra educatrici dello Spazio gioco ed insegnanti della scuola dell'infanzia	Definizione dell'organizzazione (tempi, sedi, attività, obiettivi, numero dei bambini)	All'inizio dell'anno educativo
Visite dei bambini alle Scuole dell'Infanzia	I bambini avranno l'opportunità di conoscere, accompagnati dall'educatore di riferimento, l'ambiente educativo futuro, favorendo un rapporto di fiducia con le nuove insegnanti e la Scuola.	Durante l'anno
Incontri tra educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia	Momenti di incontro durante i quali poter favorire un passaggio di informazioni sui bambini che si inseriranno l'anno successivo nella struttura e sulle attività e i percorsi svolti durante l'anno allo Spazio gioco.	Mese di giugno
Incontri formativi tra educatrici e insegnanti	Definizione di percorsi formativi incentrati su aspetti condivisi del lavoro educativo con i bambini da 0 a 6 anni e con le loro famiglie	Durante l'anno

INCONTRI E SCAMBI CON ALTRI SERVIZI DEL TERRITORIO

La cooperativa Arca, opera da anni per la costruzione di una rete sociale, educativa e culturale, qualitativa e solidale, che sviluppi un senso di sana appartenenza al proprio

territorio e un senso di comunità competente e condivisa. Nell'ambito della gestione dei servizi educativi e nello specifico dei servizi rivolti alla prima infanzia, i percorsi di integrazione con i soggetti (pubblici e privati) presenti nel tessuto sociale sono presupposto qualitativo per il perseguimento dell'efficacia complessiva dei servizi svolti. Il nostro orientamento si caratterizza per una **"apertura al rapporto e al raccordo con la concreta realtà del territorio"**, presente e visibile nella storia, nella cultura, nello "stile" operativo della Cooperativa. L'esperienza sviluppata ci ha permesso di evidenziare che tale possibilità di "apertura" si trasforma in reale operatività di rete se, nell'esercitare la propria presenza sia nel territorio sia nella conduzione dei servizi, si assume uno stile di gestione intenzionalmente orientato ad "abitare attivamente" il territorio stesso, alla ricerca in esso di quelle componenti vitali e solidaristiche in grado di implementare e completare l'azione educativa svolta all'interno dei servizi. Riportiamo, qui di seguito, le direttrici portanti di tale stile gestionale, che si traducono in un'operatività strutturata secondo le seguenti fasi: definizione di specifici accordi operativi e protocolli d'intesa con l'Associazionismo, il Volontariato, le organizzazioni di promozione sociale, le singole professionalità operanti a livello locale: questi accordi costituiscono un patrimonio che arricchisce, completa e integra l'azione educativa; Lavorare "con il territorio" o "abitare un territorio", o ancora "essere in rete", non significa soltanto essere capaci di attivare forme di collaborazione e di integrazione nella quotidianità del lavoro con i bambini e le loro famiglie, ma significa anche essere presenti attivamente nei momenti in cui nel territorio "si parla", i momenti in cui, cioè, le varie realtà propositive e significative del welfare locale "pensano", si confrontano, scambiano le proprie esperienze, progettano.

Pianificazione ed organizzazione

Ai fini di una corretta organizzazione e gestione del servizio, ARCA Cooperativa Sociale provvede ad effettuare una adeguata pianificazione annuale; in particolare modo tale pianificazione si concretizza in:

- **Definizione/variazioni dei turni del personale:** il personale è suddiviso nelle diverse sezioni per gruppi (definendo il n.º massimo di bambini per ciascun educatore in funzione alle fasce di età e del progetto educativo) e si occupa stabilmente dello stesso gruppo di bambini in modo da poter rappresentare per loro e per la famiglia un univoco punto di riferimento.
- **La pianificazione delle ore frontali:** vengono definiti annualmente il monte ore non frontale, le attività del personale in relazione alla suddivisione dei compiti, il piano delle pulizie e la modalità di presenza del coordinatore sul servizio.
- **Riunione di équipe per composizione dei gruppi e pianificazione degli ambientamenti:** i bambini ammessi alla frequenza vengono suddivisi in gruppi, vengono individuati i giorni di frequenza, i tempi di permanenza, le modalità di presenza del genitore nel servizio e l'educatore di riferimento per ogni gruppo. Inoltre vengono delineate le attività da proporre ai bambini durante il periodo dell'ambientamento. L'organizzazione degli ambientamenti viene poi approvata dal coordinatore del servizio.
- **Assemblea di presentazione delle attività:** viene organizzato un incontro con i genitori nel quale si presenta il progetto educativo, che comprende varie proposte di partecipazione delle famiglie alla vita del servizio e le iniziative con il territorio e la scuola dell'infanzia.

Programmazione dell'attività

L'attività quotidiana eseguita nel servizio, realizzata coerentemente con il Progetto educativo, prevede una fase di programmazione e definizione delle attività da proporre durante l'anno ai bambini ed ai genitori. In particolare modo gli operatori provvedono ad effettuare:

- **La programmazione annuale delle attività:** in relazione alle attività effettuate durante il periodo di ambientamento, il gruppo di lavoro programma le attività per il restante anno educativo. In particolare definisce un percorso privilegiato che assume carattere di continuità durante l'anno e su cui vengono incentrate una serie di attività che investono campi di esperienza diversi. La programmazione prevede la realizzazione di una serie di iniziative con i genitori, nel territorio e con la scuola dell'infanzia. In base all'osservazione del gruppo di bambini, il gruppo di operatori assieme al Coordinatore tecnico/Pedagogico, che ne ha la responsabilità, elaborano il Progetto educativo annuale nel quale definiscono: gli obiettivi, i tempi ed i materiali, il numero di bambini e educatori coinvolti, gli spazi e le metodologie utilizzate. L'attuazione del percorso programmato viene monitorato dal gruppo attraverso gli strumenti di osservazione. Per ogni gruppo, in base alla fascia di età, si garantisce l'organizzazione del contesto in funzione delle esigenze del bambino. In particolare:
 - a)** per i medi, è garantito lo sviluppo motorio, la possibilità di esplorazione e movimento la libera espressione, i processi di autonomia e di relazione progressivi;
 - b)** per i grandi, è garantita un'organizzazione del contesto orientata all'acquisizione delle competenze cognitivo-relazionali nel rispetto degli interessi dei bambini.

La progettazione educativa, che prevede la messa in atto di azioni di stimolo differenziate per percorsi di crescita, è finalizzata alla creazione di un ambiente che favorisce le relazioni significative tra bambini e bambini/adulti.

- **Piano di lavoro:** consiste nella programmazione delle attività quotidiane svolte all'interno del servizio da parte del personale; tale piano prevede:
 - o L'indicazione dell'attività e del turno di lavoro
 - o L'orario di esecuzione
 - o La descrizione dell'attività prevista
 - o Numero/tipologia di operatori coinvolti nell'attività al fine di valutare anche il carico di lavoro

Responsabilità

◇Coord.
Tecn./Pedag.

□equipe

Responsabilità

□equipe

◇Coord.
Ped./equipe

Modulistica di controllo/
pianificazione
☞Prospetto orario del personale

☞MM.03-01 mansionario

☞MPI.01-10

Progetto Educativo

☞MPI.01-16 Planning attività
del servizio

☞MM.04-02 rilevazione ore
non frontali

☞MM-02-02 Verbale riunione

Modulistica di controllo/
pianificazione

☞MPI.01-16

Planning attività del servizio

☞MPI.01-10

Progetto Educativo

☞MPG.23-04

Piano di lavoro

